



ID Samira: 142792
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: RA051
 Località: Faenza
 Contenitore: Pinacoteca Comunale di Faenza
 Numero di catalogo generale: 00000364
 Oggetto: dipinto
 Soggetto: Cristo in pietà
 Autore: Biagio d'Antonio Tucci

CD		CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA	
NCT		CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000364	
OG		OGGETTO	
OGT		OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto	
SGT		SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	Cristo in pietà	
SGTT	Titolo	Cristo in pietà	
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna	
PVCP	Provincia	RA	
PVCC	Comune	Faenza	
PVCL	Località	Faenza	
LDC		COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Pinacoteca Comunale di Faenza	

LDCU Denominazione spazio viabilistico Via S. Maria dell'Angelo, 9

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN Numero 176

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG Secolo secc. XV/ XVI

AU DEFINIZIONE CULTURALE

AUT AUTORE

AUTN Autore Biagio d'Antonio Tucci

AUTA Dati anagrafici / estremi cronologici 1440 ca./ 1516

AAT Altre attribuzioni Andrea Utili

MT DATI TECNICI

MTC Materia e tecnica tavola/ pittura a tempera

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISA Altezza 87

MISL Larghezza 56

DA DATI ANALITICI

DES DESCRIZIONE

DESO Indicazioni sull'oggetto
Cristo in pietà. L'opera è incline al gusto nordico: dal fondo scuro emerge la figura a mezzo busto del Cristo con gli occhi semichiusi e la corona di spine sulla testa, ai suoi lati ci sono due angeli ai quali sono affidati i simboli della Passione (la Croce e i chiodi) che si trovano distribuiti anche sulla cornice, nello sfondo (la lancia, la canna e la colonna) e sul bordo del sarcofago (martello e tenaglia).

NSC Notizie storico-critiche

L'opera ha avuto all'inizio della sua vicenda storiografica diverse attribuzioni: ad Andrea Uti (a partire dall'Argnani, Montanari, Messeri-Calzi, Buscaroli), a Giovan Battista Uti (De Francovich) e dal 1935 in poi è stata riconosciuta la paternità a Biagio D'Antonio, artista fiorentino uscito probabilmente dalla cerchia del Verrocchio, la cui attività si svolse nella nativa Toscana, a Roma e a Faenza. La datazione dell'opera è stata proposta da Sauro Casadei che la colloca dopo il 1492, anno della fondazione della Banca del Monte di Faenza, proprietaria del dipinto. La surreale illuminazione, in questo sfondo notturno da cui far emergere le figure, mette in evidenza alcuni particolari del dipinto e mostra una sensibilità che è vicina ad esperienze simili condotte dal giovane Leonardo. Esiste anche un'altra opera attribuita a Biagio, avente lo stesso soggetto iconografico, che si trova nella sacrestia del Duomo di Faenza; d'altra parte proprio nella città di Faenza è presente il nucleo più ampio al mondo delle opere dell'artista fiorentino.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAA Autore Guglielmo Mario

FTAZ Nome file



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Casadei S.

BIBD Anno di edizione 1991

BIBH Sigla per citazione S08/00004166

BIBN V., pp., nn. p. 41, n. 77

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Tambini A.

BIBD Anno di edizione 2009

BIBH Sigla per citazione 00041728

BIBN V., pp., nn. p. 47

BIBI V., tavv., figg. tav. 21

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2007

CMPN Nome Manfredi D.